

07/11/2022

Gruppo 1

Economia Circolare

Agricoltura, uso del suolo e forestazione

Lunedì 7 Novembre 2022 ha avuto luogo, negli spazi di PRISMA, la seconda giornata del Gruppo 1 del percorso di codesign del progetto Prato Carbon Neutral, per la realizzazione del Piano d'azione per la Neutralità Climatica al 2030 della Città di Prato.

Insieme a: Partecipate del Comune ed utilities; Associazioni di categoria ed altri soggetti economici; Professionisti e sezioni edili delle categorie economiche; Imprese; Dirigenti del servizio Governo del Territorio e Uffici Tecnici, ci siamo confrontati sui temi di Economia Circolare, Agricoltura, Uso del suolo e Forestazione.

La discussione è stata attiva ed ha riportato molti spunti interessanti e condivisibili sui quali andare a lavorare.

Ringraziamo tutti i partecipanti della viva collaborazione! Il vostro contributo è estremamente importante per noi.

Ringraziamo l'Assessore Valerio Barberis che ha introdotto gli obiettivi del progetto Prato Carbon Neutral ed evidenziato la necessità di attivare processi partecipativi di codesign per le politiche pubbliche.

Adesso, ripercorriamo, brevemente, le tappe di questo incontro...

Metodologia

FASE 1

Suddividendo i partecipanti per tavoli di lavoro, in base alla categoria di appartenenza, abbiamo stimolato una discussione con l'obiettivo di riflettere e visualizzare lo stato dell'arte rispetto alle azioni già intraprese verso economia circolare, agricoltura, uso del suolo e forestazione, mediante la suddivisione di queste azioni in tre loops di economia circolare, ideati sulla base del "Butterfly Diagram: visualizing the circular economy" (Ellen Macarthur Foundation, XXX) che illustra il flusso continuo di materiali in un'economia circolare, concentrandosi, nello specifico, su 3 fasi del processo:

CHIUDERE (riciclare/materie prime - seconde/nutrienti per filiera agro-alimentare)

RIDURRE (rinnovare rilavorare/ riusare redistribuire)

PROLUNGARE (prolungare condividere/biogas - calore elettricità)

FASE 2

Le proposte di ciascun tavolo sono state clusterizzate dai facilitatori sul Tool elaborato.

Ogni tavolo si è poi focalizzato in maniera approfondita su ciascuno dei problemi emersi, ponendosi tre domande specifiche:

- > *Qual è il problema?*
- > *Quali soggetti sono coinvolti?*
- > *Da dove nasce il problema?*

Macro-temi emersi dal processo

PARTECIPATE E UTILITIES DEL COMUNE

FASE 1

CHIUDERE

- Progetto Biomasse
- Recupero di materie prime-seconde
- Recupero risorsa idrica da destinare all'irrigazione

RIDURRE

- Promozione carpooling
- Promozione di utilizzo prodotti Plastic Free
- Polo di essiccamento dei fanghi trattati – Ridurre il volume dei fanghi trattati
- Sistemi di compensazione CO2 tramite piantumazione di alberi in ambiente

- urbano
- Installazione di Fontanelli per la distribuzione della risorsa idrica
- Sistema telecontrollo per la riduzione dello spreco della risorsa idrica

PROLUNGARE

- Pavimenti in gomma colata antitrauma diventano rifiuto speciale

Problema

- Normativa scarti potature (Progetto Biomasse)
- Necessità di una formazione in merito alla questione fontanelli acqua

FASE 2

Qual è il problema?

1. Spreco acqua/ Bilancio idrico (4200 Km di rete) - attività di ricerca perdita
2. Chiusura del cerchio sul riuso dei fanghi (es. riutilizzo agricoltura)/ Processo digestione anaerobica del fango da recuperare e riutilizzare nei processi di digestione
3. Ottimizzare la scelta del materiale di realizzazione degli arredi pubblici in ottima di economia circolare e necessità di manutenzione
4. Aggiornamento database aziende con profilo sostenibile
5. Scarti potature considerate rifiuto speciale da conferire in discarica/ Trovare utilizzi alternativi
6. Potenziare ulteriormente la qualità della differenziata/ Problema del Packaging/ Migliorare il livello di qualità in ottima di riciclo e riuso

Quali sono i soggetti coinvolti?

1. Consiag e cittadinanza
2. Alia, Arpat, Asl, MITE
3. Partecipate e Utilities del comune e PA
4. Produttori/ Fornitori sostenibili
5. MITE
6. Partecipate e Utilities del comune, PA, MITE e cittadinanza

Da dove nasce il problema?

1. Contatori verificati da remoto/ Diseducazione e necessità di cambiamento di abitudini
2. /3. Assenza di formazione su Green Public Procurement
4. Assenza di network
5. Normativa
6. Assenza di normative sul packaging

Proposta

- **2. Trovare competenze tecniche e investimenti in ricerca**

- *3. Adozione del Green Public Procurement nelle politiche pubbliche*
- *6. Tariffazione Puntuale (Toolkit) su CO2 prodotta*

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

FASE 1

CHIUDERE

- Divulgazione e spiegazione del Regolamento End of Waste per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione - Rifiuti INPS
- Informazione sull'etichettatura >> Problema Lobby
- Formazione - divulgazione per certificazione del materiale riciclato - Global Recycled Standard
- Divulgazione in collaborazione con CONAI per gestione riciclo imballaggi

RIDURRE

- City Gate Mappatura per ottimizzare consegne
- Forniture sulla filiera (HUB Filiera tessile)
- GIDA impianto acque e acquedotto industriale (Macrolotto 1 e 2)

PROLUNGARE

- Supporto al consorzio "COMBAT" per la definizione delle regole EPR

Problema

- Lobby

FASE 2

Qual è il problema?

1. Mancanza di definizione esaustiva del termine "Rifiuto" - definizioni soggette ad interpretazione/ Scrittura che ne favorisca il riutilizzo
2. Necessità nuova etichettatura >> protezione aziende italiane - Semaforo su prodotto aziendale/ Partecipazione delle aziende italiane nel processo di definizione delle regole da adottare in EU
3. Sottoprodotti tessili esclusi dai materiali ammissibili alle certificazioni GRS/ Complessità certificazione per la filiera tessile dovuta ai documenti richiesti per le piccole aziende
4. EPR - Definizione sulla filiera del proprietario - Impatto regole sulle aziende

Quali sono i soggetti coinvolti?

1. Istituzioni, ass. di categoria, enti di controllo, aziende
2. Istituzioni, ass. di categoria, consorzio certificati (DOP,IGP), sistema relazioni

3. Textile Exchange - Unione Europea
4. Istituzioni, Azienda della filiera al brand, Hub del riciclo

Da dove nasce il problema?

1. Assenza di una normativa soggetta ad interpretazione univoca
2. Volontà di cambiare regole/ Mancanza di coinvolgimento aziende/ Capillarità
3. Textile Exchange, proprietaria del marchio GRS. (Privato) / Necessità di regole europee
4. Fase di stallo tra normative EU e recepimento ITA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

FASE 1

CHIUDERE

- Utilizzo della plastica riciclata urbana: vantaggio poca manutenzione

RIDURRE

- Visione circolare/ sistemica >> Progettazione e gestione collaborativa

PROLUNGARE

- Comunicazione strategica: Promozione comportamenti virtuosi >> Personale comunicativo, attuativo, strategico
- CAM (Criteri ambientali minimi) >> requisiti ambientali definiti dal Ministero per guidare gli operatori economici ad adeguarsi alla transizione ecologia e alle richieste della PA. Questi favoriscono modelli economici più sostenibili, circolari, verdi con una particolare leva strategica nel mercato
- Promozione di collaborazione tra aziende che hanno un buon bilancio di sostenibilità (premierità)

FASE 2

Qual è il problema?

1. Mancanza di comunicazione tra settori della PA e uffici dello stesso settore/ Assenza di coordinamento tra uffici competenti/ Assenza di metodo/ linee guida di raccolta dati comuni a tutto l'ente amministrativo
2. Spreco risorsa umane: personale della PA inserito casualmente in un settore, senza osservare le competenze specifiche del candidato
3. Mancanza di risorse umane specializzate in numeri e con più competenze/ Formazione tecnici interni ed esterni
4. Consapevolezza dei cittadini/ educazione
5. Normative di settore regionale

6. Reperimento risorse idriche per aree verdi/ Riutilizzo di acque depurate - cambio di prospettiva negli investimenti

Quali sono i soggetti coinvolti?

1. Governance interne di non condivisione/ Assenza di Network di competenze e aggiornamenti del lavoro/ Assenza dialogo tra uffici dello stesso settore di competenza/ Mancanza di piattaforme condivise
2. Noncuranza del background dei candidati
3. Mancanza di risorse economiche
4. Ostilità al cambiamento/ Attenzione recente al tema
5. Farraginosità normative

Da dove nasce il problema?

1. Sistema GIS >> Istat >> reperire dati: censimento annuo PA/ Piattaforme di gestione dati

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

FASE 1

CHIUDERE

- Rete mercati locali
- Terra di Prato (2009) Filiera corta, riduzione scarti (vita media prolungata), no surplus, no packaging
- Educazione e formazione sul campo
- Progetto Pilota su Pesaro (porta a porta per contabilizzazione) + parametri di riferimento
- Creare network tra produttori CO2 e compensatori CO2 mediante azioni concrete sul territorio >> Esempio: adottare un alveare (garantire la biodiversità)

RIDURRE

- Promozione buoni comportamenti dismissione rifiuti urbani sulla base dell'emissione di CO2
- Formazione (oltre i presidi) ed educazione: creazione primo laboratorio educazione gusto già a fine anni 90
- Progetto GranPrato: filiera cerealicola pratese a km 0, gestito dall'Associazione GranPrato e sostenuta dall'Associazione Parco Agricolo di Prato >> coinvolge 10 Aziende agricole - 1 mulino - 11 forni, alimentari, pizzerie (mensa non ancora)
- Garanzia di biodiversità e qualità: sostegno produzione prodotti tipici locali
- Progetto INNOCALVANA - Programma di Sviluppo Rurale del Fondo europeo: obiettivo preservare la biodiversità animale >> razza bovina a rischio di estinzione

- Organizzare filiera di raccolta degli scarti edili + Raccolta dati e riutilizzo scarto sul mercato (seconda vita)

PROLUNGARE

- "Andar per orti"- progetto di orti didattici (non solo scuola, ma comunità)
- Progetto "C'è pasto per te" promosso da Arci in collaborazione con SlowFood: tavole fraterne, cibo recuperato come medium relazionale
- Convivialità - Pomodoro Borsa di montone >> nuovo presidio >> lavora sulla comunità
- Esempio virtuoso di Lucca (sulle mura già implementata la gestione naturalistica)
- Gestione spazi forestali + formazione operatori + criteri adattati
- Legambiente: Forum economia circolare annuale a Prato + Educazione ambientale (obbligatoria nelle scuole - di tutti i livelli e grado)

FASE 2

Qual è il problema?

1. Non sentirsi parte del sistema naturale (necessità di sviluppare empatia)/ Mancanza di educazione ambientale oltre il tecnicismo
2. Carenza di integrazione nella gestione dei rifiuti urbani
3. Settorialità (gestione silos) + sporadicità per la gestione del piano di agro-forestazione/ Formazione carente/ Mancanza di progetti pilota
4. Perdita di cultura agro-alimentare, del territorio e di biodiversità

Quali sono i soggetti coinvolti?

1. Insegnanti, politici, agenzie formative, famiglie
2. Cittadinanza, pubblica amministrazione (comune), gestori dei servizi, associazioni
3. Ass. categoria, pubblica amministrazione, operatori tecnici, professionisti, agricoltori/produttori, enti gestori
4. Produttori, allevatori, artigiani del gusti, pubblica amministrazione

Da dove nasce il problema?

1. Mancanza di una formazione adeguata/ Mancanza di cultura/ Mancanza di sperimentazione e ricerca
2. Mancanza di consapevolezza/ Mancanza di misurazione (contabilizzazione)/ Mancanza di dialogo/ GDO
3. Mancanza di dialogo intersettoriale/ Mancanza di formazione continua sulle nuove pratiche/ Carenza sistemica e progettuale/ Mancanza di tavoli di incontro
4. Attività residuali perché non remunerative/ Scarsa conoscenza misure contrasto cambiamento climatico (formazione e diffusione nuove conoscenza)/

Industrializzazione della cultura alimentare/ Cambiamento climatico

IMPRESE

FASE 1

CHIUDERE

- Piantumazione di alberi ad alto fusto
- Incentivi per i cittadini nella piantumazione (esempio: comune di Poggio a Caiano) + STRATEGIA >> Dematerializzare il suolo utilizzato (asfalto) per incrementare il verde - Incanalare lo scarico delle fognature per il riutilizzo - progettazione di terreni con attenzione ai materiali per avere terreni più assorbenti
- Scarti di organico forniti a canili e gattili/ Utilizzo di stoviglie fornite direttamente dalle famiglie per non immettere nelle mense scolastiche il monouso
- Scelta di alimenti per le mense scolastiche che siano meno impattanti nella filiera + Utilizzo di detergenti concentrati per la pulizia - Promozione pulizia a secco (elimino plastica e riduco il consumo di acqua del 70%) + Compensazione indiretta - Scelta di fornitori Km0

RIDURRE

- Accordo e rete per recupero/riciclo/compost con vivai e bambini nelle scuole + Riutilizzo e reso delle cassette della frutta ai fornitori + Piattaforma di Sfrido - Utensili delle mense che non vengono più utilizzati vengono messi in marketplace per essere reintrodotti nel mercato + Collaborazione con fornitori >> Esempio Nestlé. Riciclo di bottiglie di plastica riciclata per la produzione di altalene + Ricostruire gli impatti CO2 sulla filiera mensa (tutti gli step della filiera - alimento - fornitore - logistica - packaging etc) pietanza per pietanza
- Promozione politiche delle Process Factory: compensazione degli impatti
- Riutilizzo dei materiali - Uso materie prime sostenibili - Uso di altre fibre - Utilizzo di scarto per altri settori

PROLUNGARE

- Educazione alimentare tramite percorsi mirati con professionisti (Laboratori, Comunicazione alle famiglie, servizi accessori)
- Architetti: Digitalizzazione dei servizi e conseguente utilizzo delle risorse (toner, trasporti) | Dematerializzazione degli archivi
- Process Factory: Eco Design >> progettualità attiva per il lungo termine

FASE 2

Qual è il problema?

1. Uso&getta - biodegradabile non riciclabile/ Scarti tessili non del tutto recupe-

rabili/ Crollo delle fieristiche: perdita del contatto sociale e della formazione dal vivo

2. Smaltimento cartucce/toner non semplice (tanto materiale utilizzato)/ Gap sulla rete tra i professionisti - network/ Mancano le risorse umane strategiche
3. Digitalizzazione | Perdita di dati negli archivi/ Perdita di rapporto con la P.A./ Assenza di Progettazione in BIM per la simulazione degli sprechi

Quali sono i soggetti coinvolti?

1. Reti industriali per il riciclaggio, politica (attuare politiche e linee strategiche di riciclaggio e comunicazione strategica del riuso dei materiali e dell'utilizzo dei materiali alternativi)
2. Imprese, liberi professionisti, PA/ Enti smaltimento rifiuti/ Governo
3. Imprese, liberi professionisti, PA

Da dove nasce il problema?

1. Disequilibrio tra fornitori (Es. Km0)
2. Tempistiche di adeguamento (impianti e tecnologie)
3. Limiti tecnico e normativo della gestione fine vita prodotto - sostanza chimica tecnica del prodotto non facilmente riciclabile e recuperabile

Proposta

- ***2. Trovare visioni più ergonomiche, più transdisciplinari (diversi approcci)***